Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 6: Cinema e cultura in Ticino

Artikel: Nella giungla delle medicine naturali
Autor: Baumann, Bertrand
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-972619

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

INCHIESTA

Contrariamente ai film più intimistici delle nuove leve, i film di questi cineasti, soprattutto di Hermann, Soldini e Müller, prendono essenzialmente spunto dalla realtà sociale del loro tempo e dal luogo in cui vivono. Ma essi vivono anche altre situazioni e condizioni: da un lato abbiamo Villi Hermann che cerca di fare del cinema indipendente e di vivere delle sue realizzazioni; dall'altro Jerko V. Tognola, personaggio di fama internazionale e autore di innumerevoli film o spot pubblicitari, il quale ha finora realizzato un solo film di finzione, «L'illusione» (1983). Fra i due si situano Bruno Soldini e Mino Müller, entrambi registi alla TSI e quindi attualmente più vicini alla tecniche televisive. Secondo Soldini, autore di «Storia di frontiera» (1971), uno dei primi lungometraggi ticinesi, problemi di mercato e le nostre particolari condizioni fanno sì che la televisione sia un'importante sbocco per i registi, senza la quale sarebbe quasi impossibile girare un film in Ticino. Dal canto suo Hermann, che ha appena finito di girare il suo ultimo lungometraggio, «L'Innocenza», ritiene che benché la TSI sia una base necessaria, i metodi di lavoro sono molto diversi fra cinema e televisione. Per cui la realizzazione dei suoi film non si basa sull'aiuto tecnico televisivo. Egli solleva inoltre il problema dell'assenza in Svizzera di un'industria cinematografica senza la quale non possono esistere sufficienti strutture per sviluppare i prodotti cinematografici. Egli ritiene inoltre che da noi manca il «gusto del rischio» da parte degli operatori culturali che producono i film. Inoltre, i registi sono dominati dalla grande paura del «flop», del fallimento: «Da bravi svizzeri si va sul sicuro, sia a livello di tematica, sia nella maniera di filmare e viene così a mancare la libertà di realizzare qualche cosa di bizzarro...».

Montagne e frontiere

A Parigi, New York o Tokyo la parola «Svizzera» fa pensare a dei clichés. Il turismo e la pubblicità di certi nostri prodotti li hanno creati e sviluppati costantemente. La montagna è diventata così la regina di queste immagini stereotipate (basti pensare alla recentissima pubblicità per la «Rockwatch»). La montagna era uno dei temi principali del vecchio cinema svizzero, ricco di riferimenti mitologici. Ma per il cinema attuale la montagna non è più il simbolo della libertà, della bellezza e del paradiso elvetico. Lo sguardo da turista è scomparso; le montagne hanno una storia da raccontare e non sono più l'apoteosi della Svizzera. La montagna come fenomeno storico è pure al centro di «San Gottardo» (1977), uno dei primi lungometraggi di Hermann, o di certe realizzazioni televisive di Müller come «Uomini e alberi». La frontiero, una delle costanti dell'attuale cinema svizzero, si ritrova pure nell'ultimo film di Hermann «L'Innocenza», nel mediometraggio «Cerchiamo subito operai, offriamo...» (1974), in «San Gottardo», in «Storia di confine» di Soldini, in «Sono tornate a fiorire le rose» (1980) di Müller. La ritroviamo pure, intesa come frontiera fra realtà e illusione, nel clima culturale mitteleuropeo del film «L'Illusione» di Tognola. Queste produzioni non sono circoscritte in uno spazio definito dal confine geografico ticinese. Il Ticino diventa così metafora per mostrare temi del nostro tempo, valevoli universalmente. Ma anche tipiche situazioni del Ticino moderno, il rapporto città-campagna (come in «Matlosa» [1982] di Hermann), la perdita di identità, sono spiegate grazie a riferimenti al nostro passato un po' troppo in fretta dimenticato.

Dal canto suo Tognola afferma però che «il cinema ticinese è un sottoprodotto culturale perché il cantone si è germanizzato (non dimentichiamo che ha realizzato il filmato «Chi spotte la nostra lingua?» n.d.r.) e perché ha tagliato i suoi legami con la Lombardia e con l'Italia in generale».

Terra del compromesso...

Soffermiamoci brevemente sull'opinione che questo gruppo di intellettuali, cineasti, ha del Ticino d'oggi e del suo interessante destino quale terra di transito e di scambio. Secondo Mariotti, l'espressione artistica ticinese in generale riflette il dilemma e il malessere del cantone, diviso fra nord e sud. Di fronte a una certa insicurezza prevale l'immobilismo. Il Ticino diventa sempre più la terra del compromesso e il ticine-

Continua a pagina 29

SALUTE

Nella giungla delle medicine naturali

Pullula di medicine naturali! Ma spesso le conosciamo a malapena. Talvolta sono state scoperte per puro caso. Ve ne presentiamo brevemente cinque.

Bertrand Baumann

L'omeopatia, la più conosciuta

È stato il medico tedesco Hahnemann a scoprirla oltre 200 anni fa. Stabilitosi in Sassonia, un bel giorno Hahnemann abbandonò la medicina tradizionale la cui efficacia poco lo convinceva, per interessarsi invece delle piante. Un giorno decise di sperimentare su di sé gli effetti della china, visto che nei trattati di farmacopea di allora venivano indicate proprietà molto contraddittorie a proposito di questa sostanza. Gli effetti non tardarono a manifestarsi: Hahnemann ebbe degli attachi di febbre, insomma l'opposto degli effetti previsti. Senza volerlo Hahnemann aveva così sperimentato uno dei principi base dell'omeopatia, quello cioè della similitudine. Per curare una malattia, l'omeopatico sceglie una sostanza che provoca sintomi identici a quelli della malattia stessa. E così un paziente che soffre d'insonnia si vedrà prescrivere 2 granuli di «coffea» per dormire in pace!

L'agopuntura, l'equilibrio fra Ying e Yang

L'origine di questa terapia risale alla notte dei tempi. Già nella prestoria, i cinesi avevano notato che certi disturbi organici causavano dolori in precisi punti del corpo. Il loro modo di curare le malattie sarebbe quindi stato quello di infilzare aghi affilati di silice in questi punti di cui erano stati localizzati oltre 670 sparsi in tutto il corpo. Questi punti sono collegati fra di loro tramite meridiani invisibili attraverso cui scorre la circolazione energetica del corpo umano. L'equilibrio energetico del corpo si basa sull'equa ripartizione delle due forze vitali chiamate Ying e Yang. Un eccesso di una delle due forze può essere causa di malattia. L'agopuntura è un'eccellente medicina preventiva e infatti i cinesi la consideravano come tale, tanto che un abitante dell'Impero celeste, quando si ammalava, non pagava più il proprio agopuntore.

La mesoterapia, la più pungente

Forse la più giovane delle medicine naturali, di cui farebbe parte dal 1952. Quell'anno un medico di campagna francese, un certo dottor Michel Pistor, stava curando un vecchio calzolaio completamente sordo in preda a una violenta crisi d'asma iniettandogli della procaina. Mentre la respirazione non dava cenni di miglioramento, la sordità invece si era improvvisamente attenuata nel corso della notte. Il medico giustificò questo fenomeno con la procaina ed ebbe l'idea geniale di applicarla localmente. Il successo fu enorme. Improvvisamente tutti i sordi della zona corsero dal dottor Pi-

Continua a pagina 30

Arnica Montana L.
Questa pianta di montagna, perenne, tipicamente europea, alta 20–60 cm, che preferisce luoghi poco calcarei, cresce nei pascoli poco concimati, in paludi sovraacquatiche semiprosciugate, in boschi di conifere poco fitti, fino ad un'altezza di 2800 metri sul livello del mare.
Per la produzione del preparato omeopatico (tintura d'arnica) – una volta essiccati con cura e ridotti in polvere – vengono utilizzati il corto e consistente rizoma, dalla chiara corteccia, che è attraversato dai condotti dove passa la resina, e separato dal midollo da un sottile, duro anello di sostanza legnosa, nonché le radici, che si presentano lunghe e relativamente dure.

Compositae.
Arnica montana L.

MEDICINA

Continua da pagina 23

menti condotti su cavie animali. Oltre a ciò non si conosce molto, in quanto le équipes superspecializzate nelle università, negli istituti di ricerca, nelle industrie farmaceutiche, non sono particolarmente prodighe di informazioni sui risultati delle loro ricerche. Da un lato infatti non si vogliono destare affrettatamente speranze che potrebbero rivelarsi infondate (come ad esempio accadde, contro la volontà dei ricercatori, con il polverone sollevato dai massmedia sull'interferone); dall'altro lato si vuole lavorare senza essere disturbati. Nel caso dei gruppi commerciali si tratta anche di salvaguardare i propri interessi e le prospettive che sorgono dalla scoperta di una nuova terapia antitumorale.

Anche un semplice accenno al lavoro finora sviluppato potrebbe renderlo inutile.

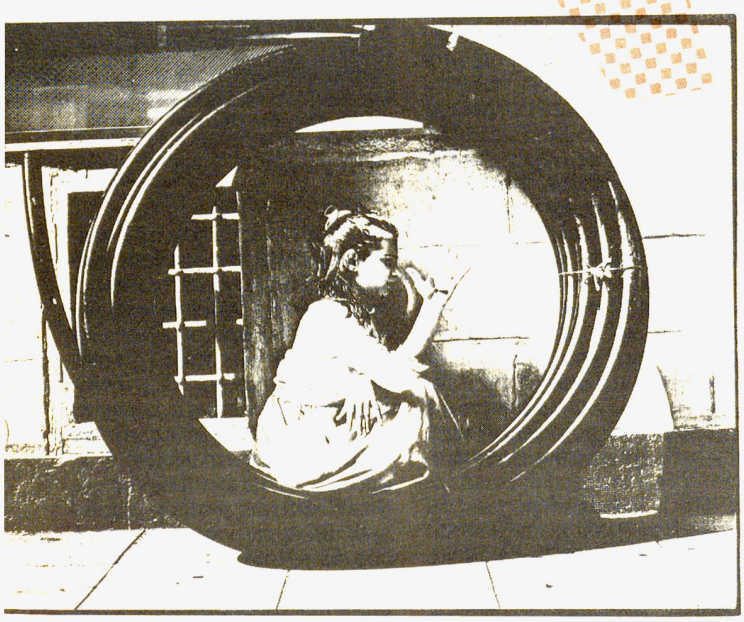
...No smoking!

Sembra una sciocca constatazione il semplice rilievo che molte terapie anticancro, siano esse convenzionali che sperimentali – per non parlare del dolore e delle preoccupazioni – sarebbero evitabili, se solo si prestasse maggiormente ascolto ai consigli che i medici non si stancano di ripetere continuamente, ma che vengono seguiti effettivamente soltanto in rari casi: non fumare (circa un terzo di tutte le malattie cancerogene sono conseguenza del fumo), bere alcoolici con moderazione, evitare grassi e dolci eccessivi, fare del moto (sarebbe già sufficiente una passeggiata quotidiana di una certa lunghezza), proteggersi dal sole e dormire a sufficienza.

Inoltre, se si riuscisse a liberare l'ambiente vitale dalle sostanze venefiche come le immissioni nocive degli automezzi, degli impianti di incenerimento dei rifiuti, delle industrie e degli impianti di riscaldamento, ed al contempo se si introducessero in tutte le officine rigidi criteri di protezione dell'ambiente prima o poi le malattie cancerogene si ridurrebbero ad una eventualità tanto rara che non sarebbe più da temere grazie alle terapie efficaci sviluppate nel frattempo.

Ma per ora ognuno di noi è responsabile di prendere per sé le necessarie precauzioni. La rinuncia – che per molti è troppo dura – dovrebbe essere facilitata dal pensiero che in tal modo si pospone un'eventuale malattia cancerogena nel futuro, in un futuro in cui, grazie alle nuove terapie, sarebbe forse possibile curarle.

L'intervento chirurgico, le irradiazioni, e – nei casi in cui sia possibile – la chemiterapia, farebbero sempre parte del trattamento, ma in un tale contesto soltanto come primo passo verso un vera guarigione. □



Cernobil «mon amour»: oltre la nube, quale futuro? (Foto: Isa Baumgarten, Vienna)

SALUTE

Continua da pagina 8

stor e pur senza guarire totalmente dalla loro sordità, subirono però un rapido e netto miglioramento. Nacque così la mesoterapia. Con essa una malattia viene curata tramite iniezioni nel mesoderma (dal greco mésos: medio). A lungo inesplorato si riscopre il fascino del mesoderma che comprende ossa, muscoli, tendini, cartilagini, derma della pelle, cellule sanguigne, ecc. insomma tutto ciò che si trova fra la pelle e gli organi.

Dal momento che le sostanze iniettate sono normalmente utilizzate dalla medicina tradizionale, la mesoterapia è stata battezzata la più allopatica delle medicine naturali o viceversa la più naturale delle medicine allopatiche. Poco raccomandabile a chi è allergico alle iniezioni.

La metalloterapia, la più fredda

Nell'antichità si attribuiva un valore spirituale ai metalli, tant'è vero che l'oro per gli Egiziani era simbolo di immortalità. I metalli avevano però anche delle proprietà mediche. 3600 anni fa, Ifilo re di Argo, avrebbe recuperato la sua virilità perduta dopo aver bevuto una coppa di vino in cui era stato messo un pezzetto di ferro, simbolo di forza. Col tempo è stata elaborata una tabella con le corrispondenze fra i vari metalli e la loro azione sugli organi del corpo umano. E così lo stagno averebbe un'influenza benefica sui muscoli, le cartilagini, i tessuti connettivi o adiposi, mentre l'argento influisce sugli organi sessuali, gli intestini e la pelle. La metalloterapia comprende un rilevante numero di terapie diverse, fra cui citiamo l'oligoterapia, la magnesioterapia e l'assorbimento di acque minerali.

L'osteopatia, il trattamento delle affezioni ossee

Secondo l'etimologia greca, osteoterapia significa trattamento delle affezioni dell'osso. La scoperta di questa tecnica è senz'altro merito del medico americano Andrew Tylor Still. Un giorno, passeggiando per le vie di Macon, nel Missouri, vide una donna poveramente vestita in compagnia di tre bambini, di cui uno perdeva delle gocce di sangue, sintomo di una dissenteria intestinale. Il medico prendendo in braccio il bambino per aiutargli a camminare, si accorse che la sua colonna vertebrale era rigida e calda e che invece aveva la pancia fredda. Capì che c'era una relazione di causa ed effetto e cominciò a massaggiare i muscoli lombari del bambino. Nel giro di qualche minuto sentì che i muscoli del bambino si stavano rilassando e che l'addome si riscaldava. Col massaggio, Still aveva così ristabilito una circolazione sanguigna normale, ridando all'organismo la sua capacità di autodifesa. Il bambino guarì dalla dissenteria intestinale da cui era affetto. L'osteopatia tenta quindi di eliminare i blocchi a livello delle ossa, delle articolazioni, dei muscoli e dei legamenti. □

ACTIO

N° 6 Luglio/Agosto 1986 95° anno

Redazione
Rainmattstrasse 10, 3001 Berna
CCP 30-877
Telefono 031 667 111
Telex 911 102

Redattore capo e edizione tedesca: Lys Wiedmer-Zingg
Edizione francese: Bertrand Baumann
Edizione italiana: Francesco Mismirigo

Impaginazione: Winfried Herget

Editore: Croce Rossa Svizzera

Amministrazione e stamperia
Vogt-Schild SA
Dornacherstrasse 39, 4501 Soletta
Telefono 065 247 247
Telex 934 646

Annunci
Vogt-Schild Servizio annunci
Kanzleistrasse 80, casella postale
8026 Zurigo
Telefono 01 242 68 68
Telex 812 370

Abbonamento annuale Fr. 32.–
Estero Fr. 38.–.
Numero separato Fr. 4.–
Appare dieci volte all'anno
Due numeri doppi:
gennaio/febbraio e luglio/agosto